TORREGLIA

Tutti a tavola alla "notte bianca e rossa"

(L.P.) Arrivederci all'ora legale, con una lunga "veglia" enograstronomica, che vedrà protagonisti i locali più rinomati del paese. Promette dunque di attrarre non solo i buongustai, ma tutti gli amanti delle tradizioni e del paesaggio veneto, la sesta edizione della "Notte bianca e rossa" al via stasera alle 18.30 da villa Pollini di Luvigliano di Torreglia per completare il tour, sino a notte alta, nei locali che aderiscono all'Associazione delle Tavole tauriliane. Prezzi d'occasione per quanti vogliono provare tappa per tappa le singole specialità. Per loro gli organizzatori hanno messo a disposizione un pulmino navetta, che farà tappa in tutti i ristoranti aderenti alla manifestazione.

Montegrotto L'autunno con 120 espositori

(L.P.) Oltre 120 espositori fra hobbysti, florovivaisti, produttori agricoli con merce a chilometri zero. Tutti organizzati lungo Corso Terme, teatro, domani (30/10) della tradizionale castagnata, diventata la classica d'autunno nell'agenda della città termale. Il messaggio dell'amministrazione resta sempre quello di animare con eventi e manifestazioni, oltre alle piazze estive di viale Stazione e piazza Mercato, anche altri ambiti cittadini, rendendoli passerelle per il turismo e vetrina per le associazioni di volontariato, oltre che centro commerciale "naturale". I negozi del Corso, quindi saranno aperti tutto il giorno, in attesa del "clou" della manifestazione, previsto, alle 15.30 con il Gruppo musici e sbandieratori di Saletto.

ARBITRI La Commissione nazionale di serie B ancora ad Abano

Terme gradite ai "fischietti"

(p.sp.) Torna ad Abano la Commissione arbitri nazionale di serie B, che sarà ancora una volta accolta all'hotel La Residence & Idrokinesis. Una ventina i direttori di gara che già dopo le partite di oggi raggiungeranno la località aponense (termine fissato entro domani alle 12), secondo l'accordo stipulato con il Consorzio terme euganee e la collaborazione con l'assessore allo sport Angelo Montrone. Del gruppo faranno parte anche Domenico Messina, designatore della Can B, e il vice Emidio Morganti. Domani pomeriggio gli arbitri rimarranno in albergo per un allenamento nelle acque termali, e alle 17.30 è fissata una lezione teorica, per rivedere probabilmente anche alcune situazioni che si verificheranno oggi sui campi. Lunedì dalle 9 alle 11 allenamento allo stadio delle Terme, che sarà seguita da una breve lezione in aula. Dopo pranzo i fischietti partiranno per raggiungere le località dove dovranno arbitrare martedì, in occasione del turno infrasettimanale di campionato.

IL DESIGNATORE Domenico Messina

VINI & GASTRONOMIA

Torna la "Notte bianca e rossa" sui Colli

(F.G.) Un giorno e una notte interamente dedicati ai bianchi e ai rossi degli Euganei, abbinati per l'occasione alle prelibatezze degli chef collinari: va in scena oggi il doppio appuntamento di Torreglia, dove si terrà la premiazione dei migliori vini del consorzio. A seguire l'ormai celebre notte bianca e rossa, alla quale partecipano ogni anno migliaia di appassionati. La giornata inizia alle 15, a villa dei Vescovi. Bruno Gambacorta, giornalista e volto televisivo di "Eat parade", presenterà il suo libro sulla cultura enogastronomica italiana. Alle 16 è invece in programma la cerimonia di premiazione dei vincitori della selezione dei rossi doc dei colli, cui seguirà una degustazione libera dei prodotti enologici. Alle 17 spazio all'inaugurazione della mostra dei vini di Luvigliano, con la tradizionale sciabolatura del fior d'arancio. Dalle 18.30 prende il via infine la notte bianca e rossa. Il percorso enogastronomico comprende quest'anno 10 ristoratori, che proporranno spunci e ghiottonerie in abbinamento ai vini del territorio. Alle 19 spazio alla musica dei Jalisse e di Carlo Zanetti. Gran finale all'una di notte con il brindisi nella piazzetta dell'hotel La torre. Info su www.tavoletauriliane.it.

ABANO

La fondista Brocard ospite alle Terme

Elisa Brocard, la fondista valdostana della squadra A di Coppa del mondo, ha scelto le Terme di Abano e Montegrotto per trascorrere un breve periodo di relax e per praticare cure inalatorie. Al termine l'atleta sarà "rigenerata" e pronta a tuffarsi nell'atmosfera divertente e gioiosa di "Skipass", il Salone della neve a Modena.

MONTEGROTTO

Domani castagnata in centro

Dalle 9 al tramonto in corso Terme tradizionale castagnata organizzata da Comune e commercianti. Ci saranno degustazioni, bancarelle e intrattenimenti per i bimbi. Alle 15.30 sfilata con il gruppo musici e gli sbandieratori di Saletto. Negozi aperti.

BATTAGLIA

Raccolta fondi per il Catajo

Serata per raccogliere fondi per ristrutturare il castello del Catajo, organizzata dalla famiglia Dalla Francesca, proprietaria dello storico immobile. Domani, per 18 euro, si potrà vivere una serata al castello con visita guidata, concerto di musica barocca e degustazioni.. Prenotazioni: oggi fino alle 12 e dalle 19 alle 20 di domani allo 049/ 9100411.

TESTATA: IL GAZZETTINO DI PADOVA | DATA: 30 ottobre 2011 | PAGINA: XVIII

MONTEGROTTO Stagione nuova nel comparto

I termali temono i licenziamenti

Lucio Piva

MONTEGROTTO

Un'apocalisse occupazionale per i lavoratori più anziani. Che potranno essere «tagliati» a scapito di elementi più giovani. Un'opportunità in più, invece, per gli imprenditori alberghieri. Che potranno riassumere solo gli elementi più motivati. E rendere così più efficiente e qualificato il servizio ai clienti. Anche se è tutto da affrontare, tanto in sede legislativa che nelle sue applicazioni nei diversi contesti aziendali, la "riforma" promessa dal premier Berlusconi alla Ue di dar via libera ai licenziamenti nelle aziende in difficoltà, divide già il fronte alberghiero. Vedono nero ovviamente i sindacati. Convinti che il capo del governo abbia posto sul piatto d'argento l'opportunità che tutti gli albergatori attendevano.

«Il contratto ponte di cui stiamo trattando il rinnovo - ha spiegato Marco Bodon della Fisascat Cisl - ha già annullato ai neoassunti gli incentivi e le maggiorazioni in busta paga previste per i colleghi più anziani. A questo punto il titolare dell'albergo in crisi potrà fregarsi le mani. Licenziando i lavoratori con la busta paga più pesante, per riassumere, a crisi trascorsa, i lavoratori con meno esperienza. Ma con meno oneri a carico dell'azienda».

Un panorama pessimo, insomma. Disegnato proprio in vista della ripresa delle trattative per il contratto dei 4mila termali, bloccato proprio dalla volontà di estendere i contratti a termine da parte degli albergatori. Che invece giurano di non volere speculare sul licenziamento facile. Ma che fanno anche sapere di dover spendere il 15% in più rispetto ai «normali» imprenditori, per essere obbligati a riassumere tutto il personale stagionale a chiusura ultimata.

«I licenziamenti no limits per le aziende in crisi - commenta il presidente di Assoalbergatori, Gianluca Bregolin - non sono una panacea per risollevare l'economica del comparto. Ma un'opportunità importante per selezionare, dopo la chiusura stagionale, il personale più affidabile e più motivato» In parole povere una sana competitività fra gli alberghi. Pagata tuttavia, secondo i sindacati, con le sole tasche dei lavoratori.

TURISMO E CULTURA

Mostra sul Simbolismo, bus navetta dalle Terme

Sono partner degli eventi di Palazzo Zabarella per il secondo anno consecutivo le Terme di Abano e Montegrotto, che dopo l'esposizione dello scorso inverno "Da Canova a Modigliani. Il volto dell'Ottocento" propongono anche per la mostra "Il Simbolismo in Italia" un progetto in sinergia con la Fondazione Bano. Si tratta infatti di una vera e propria collaborazione tra i maggiori attori del territorio Euganeo: Consorzio Terme Euganee, Turismo Padova Terme Euganee, Ascom Abano, che attraverso i servizi di Malachin Viaggi, incentiveranno i turisti e residenti del Bacino Termale Euganeo, a visitare Palazzo Zabarella nei giorni della rassegna, fino al 12 febbraio. Ogni giovedì è previsto un servizio garantito di navetta per Padova abbinato all'ingresso agevolato alla mostra comprensivo di audio-guida e alla possibilità di trascorrere alcune ore di visita alla città. Il ticket (25 euro) è acquistabile nei punti Iat di Abano e Montegrotto e negli uffici Malachin Viaggi. «Questa iniziativa – dichiara il presidente del Consorzio Terme Euganee, Mauro Voltolina - si inserisce nell'ambito di una vera e propria linea di sviluppo di collaborazioni e progetti tesi ad offrire ai nostri soci diverse opportunità di commercializzazione verso nuovi target, ma soprattutto a tutti i nostri clienti moltissime nuove occasioni di fruizione del territorio in direzione della qualità».

MONTEGROTTO

Canzoni e poesie per dare una mano ai bimbi brasiliani

MONTEGROTTO

Martedì 1 novembre al Palaturismo di via Scavi l'associazione «Amici di Raoul Follereau» (Aifo) con il gruppo di Bressanone e il patrocinio del Comune, organizza una serata di beneficenza in favore di 250 bimbi brasiliani di Goiàs Velho. Alle 17 saranno presentate le poesie di Marta Marchese (anche in lingua tedesca per i turisti) e canti del coro dei bambini della parrocchia di Montegrotto. L'ingresso sarà gratuito.

(i.z.)

TESTATA: IL MATTINO DI PADOVA	DATA: 30 ottobre 2011	PAGINA: 28

BATTAGLIA TERME

Serata conviviale al Catajo per finanziare i restauri

BATTAGLIA TERME

Una serata conviviale per raccogliere fondi che serviranno a ristrutturare il castello del Catajo, un complesso monumentale enorme che richiede investimenti ingenti anche solo per la manutenzione. È quanto ha organizzato la famiglia Dalla Francesca proprietaria dello storico immobile di Battaglia con il patrocinio del Comune. Il primo appuntamento si terrà oggi a partire dalle 20.

Il castello del Catajo

Per 18 euro si potrà vivere una serata al castello con visita guidata. Poi alle 21 si terrà il concerto con l'ensemble di musica barocca «I Fiori Musicali» che eseguirà brani di Vivaldi e alle 22 ci sarà un momento per chiacchiere e degustazioni con la partecipazione dell'azienda agricola Salvan e il catering «Cose Belle Maistrello». Per prenotare si può telefonare allo 049-9100411. I posti sono disponibili fino all'esaurimento.

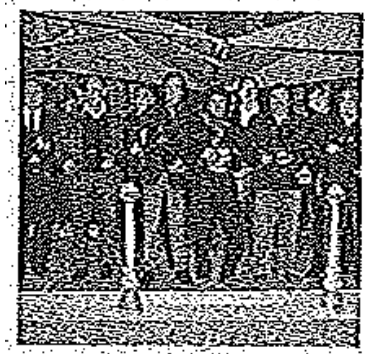
(i.z.)

ABANO

Tornano gli arbitri di serie B

Sono tornati alle Terme fino a martedì i fischietti del campionato di serie. Dopo l'esperienza positiva del secondo fine settimana di ottobre, la commissione nazionale ha confermato la scelta. Una ventina di arbitri trascorrerà il soggiorno tra conferenze di servizio, allenamenti allo Stadio delle Terme, ma anche ritemprandosi con le acque termali. *(s.s.)*

Incredibile folla nella notte dedicata ai vini



La lunga "Notte bianca e rossa" ha richiamato a Torreglia quasi duemila persone. Tutto è filato liscio nella maratona fra i ristoranti delle "Tavole Tauriliane", alla sesta edizione. Una folla mai vista prima ha fatto la spola fra i locali sfruttando la dozzina di bus navetta che hanno percorso qualcosa come 2.500 chilometri. Per la prima volta chiuse al traffico anche le strade del centro. A dare il "la" alla serata il concerto degli "Jalisse" e di Carlo Zanetti, quindi l'apertura dei dieci ristoranti, ciascuno dei quali offrivà un diverso piatto abbinato ai vini bianchi e rossi della Doc Colli Euganei, serviti direttamente dai produttori. Oltre tremila i calici in degustazione e nessun problema di ubriacature. Gran finale in piazza con la coreografica sciabolata di 50 bottiglie di Fior d'Arancio, da quest'anno con la fascetta Docg. Daniele.

Scenari Abbiamo il patrimonio più ricco, ma continuiamo a gestirlo male

Affari Il paradiso (turistico) non può più attendere

Fare sistema per sfruttare le ricchezze culturali e ambientali

DI ISIDORO TROVATO

Il presente è sereno ma per il futuro non c'è da stare tranquilli. Il comparto alberghiero italiano ha fatto appena in tempo a tirare un sospiro di sollievo per i numeri che tornano a crescere, ma appena dopo l'estate è arrivata una «gelata» in diretta correlazione con le turbolenze dei mercati finanziari. «Il nostro settore è una delle spie dell'andamento dell'economia — conferma Chema Basterrechea, vice presidente vicario di Confindustria Aica —. Nel 2010 e fino ad agosto di quest'anno il settore turistico italiano e in generale tutto quello europeo, aveva mostrato chiari segni di progresso. Da settembre la flessione dei mercati ha bloccato soprattutto l'iniziativa delle aziende che alle prime difficoltà tagliano le spese alla voce viaggi».

Andamento lento

In effetti i numeri dicono che nel primo semestre 2011 il settore alberghiero è cresciuto del 4% per tasso di occupazione delle camere e anche i ricavi da prenotazione hanno fatto registrare un segno positivo. Però adesso che sono tornate le turbolenze, serve qualcosa di più. «Serve un piano concreto e completo — concorda Basterrechea — che riporti l'Italia, come merita, in cima alla classifica dei Paesi turisticamente più competitivi. In questo difficile contesto è necessario fare Sistema e snellire i passaggi per velocizzare i processi decisionali. Proprio per questo Confindustria Aica e Confindustria alberghi hanno avviato un processo di accorpamento e ci auspichiamo che questo possa dar luogo a un ancora più importante consolidamento associativo dell'intero settore alberghiero, la rivoluzione che oggi serve nell'ambito della rappresentanza associativa nell'interesse dell'industria dell'hotellerie e dello sviluppo turistico».

Il grande polo

Sembra quasi un «messaggio ai naviganti», una sorta di esempio in un settore che avrebbe bisogno di sinergie e accorpamenti per irrobustirsi. Il mercato italiano è costituito per più del 90% di alberghi di proprietà a gestione familiare (le grandi catene incidono per il 7%). In un sistema così polverizzato diventa estremamente difficile pensare di svolgere un ruolo da player internazionali. Spagnoli, inglesi, scandinavi (per non parlare di americani) si sono attrezzati da tempo, in Italia serve lo sforzo congiunto delle catene più importanti, delle banche che facciano da supporto e magari anche di qualche tour operator di primissimo livello.

«Per aggredire enormi mercati emergenti come quello cinese, quello indiano o quello brasiliano — aggiunge il vice presidente di Aica — servono realtà importanti, capaci di proporre grandi strutture e considerevoli numeri di posti letto. L'Italia ha questo potenziale, ma qui tutto si muove lentamente. Sono convinto che gli operatori del settore hanno capito che questa è la strada ma sono sicuro che tutto accadrà con lentezza».

Prima che sia troppo tardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piccoli progressi

I dati delle catene alberghiere, 1° semestre 2011

Hotel a rischio fa accoglienza

«Fai-da-te» e qualche contatto giusto. Questa la ricetta vincente della riconversione dell'Hotel Cave di Boario Terme. L'impresa, messa in ginocchio dalla crisi del settore e dalle difficoltà turistiche della cittadina termale, ha affrontato una vera e propria riconversione senza l'aiuto delle istituzioni. Attraverso un contratto di servizio stipulato con Le Residenze Anni Azzurri (residenze "assistite" per anziani), la piccola struttura – 16 camere per 32 posti letto – ha trasformato il suo business da stagionale ad annuale. In sostanza, da hotel l'edificio si è trasformato in una struttura di accoglienza per anziani. Per adeguare la struttura ad accogliere "codici verdi", cioè persone indipendenti nella deambulazione, l'edificio è stato ristrutturato.

Il contratto – già operativo perché la nuova struttura di assistenza agli anziani è attiva da due settimane – è annuale ma, se non viene disdetto, è rinnovato per i tre anni successivi. Un modello replicabile che potrebbe interessare un'altra struttura di Boario Terme, chiusa da cinque anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Settori. I dati TurisMonitor 2012

Il turismo italiano tenta il recupero sui big mondiali

Andrea Curiat

Il turismo in Italia perde colpi. Se nel 1995 eravamo al secondo posto dopo gli Stati Uniti nella top 10 internazionale dei Paesi con la maggiore attrattività per i visitatori esteri, con una quota dei ricavi mondiali pari al 7,1%, nel 2000 la Francia e la Spagna ci avevano già scavalcato. Il declino è continuato sino all'anno scorso: nel 2010 l'Italia si è attestata al quinto posto, dopo essere stata superata dalla Cina (al 5%) e dopo aver visto ridursi la propria quota dei ricavi mondiali di quasi tre punti percentuali in quindici anni (al 4,2 per cento).

In termini assoluti, però, gli ultimi mesi hanno mostrato i primi, timidi segnali di ripresa: nel corso del 2010 sono atterrati nel Belpaese 43,6 milioni di turisti internazionali, in crescita dello 0,9% rispetto al 2009. Anche i ricavi sono aumentati di conseguenza dell'1,4%, raggiungendo quota 38,8 miliardi di dollari.

I dati emergono dall'indagine del TurisMonitor 2012, l'Osservatorio annuale sul turismo realizzato dal centro studi del Touring club italiano (Tci).

La ripresa dell'Italia risulta in controtendenza rispetto al calo di un "concorrente" diretto quale la Francia (-1,1% dei ricavi). È forse però troppo presto per cantar vittoria: «Il turismo in Egitto e in Tunisia - rileva il presidente del Tci Franco Iseppi - ha subito flessioni anche del 40% a causa delle crisi geopolitiche. Altri Paesi che affacciano sulla sponda Sud del Mediterraneo versano in condizioni simili. È possibile che l'incremento dei visitatori in Italia sia dovuto al reindirizzamento di questi flussi turistici». Nel frattempo, però, la concorrenza dei Paesi esotici è sempre più pressante. Dopo decenni di stabilità, l'Australia è passata da una quota del 2,5% nel 2005 al 3,3% del 2010, Hong Kong è salito dall'1,5% al 2,4 per cento e la Cina è passata dal 4,3% al 5 per cento.

Secondo Iseppi, il nostro Paese soffre di alcune grandi criticità che impediscono di reagire alla concorrenza asiatica e sfruttare al meglio le potenzialità del patrimonio artistico e culturale: «Il Sud Italia sarebbe molto attraente per i turisti internazionali, ma purtroppo rimanda l'immagine di una regione in cui non vi è una garanzia di qualità delle strutture ricettive e molte regioni sono prive di collegamenti con le linee low cost».

C'è poi la carenza di una cabina di regia nazionale che dia precise indicazioni di governance: «Serve un modello di relazione virtuoso tra Stato, Regioni, enti locali. È indispensabile ricomporre i momenti di indirizzo, controllo e gestione del comparto turistico in Italia. La vera forza che ha permesso alla Francia e alla Spagna di superarci in classifica nel corso degli ultimi anni starebbe proprio nella capacità di visione unitaria di indirizzo del settore», conclude Iseppi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La top ten

Ricavi in miliardi di dollari

Paesi	Ricavi	Var. %* '10/'09
Stati Uniti	103,5	9,9
Spagna	52,5	3,9
Francia	46,6	-1,1
Cina	45,8	15,5
Italia	38,8	1,4
Germania	34,7	5,3
G. Bretagna	30,6	2,2
Australia	30,1	0,8
Hong Kong**	22,2	35,4
Turchia	20,8	-2,1

* Calcolate a prezzi costanti e moneta locale - ** Contabilizzata a parte rispetto alla Cina

Fonte: Unwto

Trend Il settore non ha risentito della crisi. Ecco come si può trasformare un business immobiliare in un'attività imprenditoriale

Agriturismo Affari in cascina

La mappa dei prezzi tra i vigneti e i frutteti della Lombardia. Al top le colline di Bergamo

DI PAOLO GASPERINI

Dalla sua ha due carte vincenti: la gente ha sempre più voglia di riscoprire la natura, e ha sempre più necessità di spendere poco. Se negli ultimi anni l'agriturismo non ha fatto registrare i tassi di crescita a due cifre che avevano caratterizzato la sua ascesa negli anni Novanta, comunque tiene le posizioni meglio di quanto faccia l'offerta ricettiva tradizionale.

Sempre più frequentati

Per dare solo qualche numero, l'ultimo rapporto Isnart Unioncamere 2011 dice che nella prima metà di quest'anno avrebbero scelto per i loro viaggi strutture agrituristiche 5,5 italiani su 100, contro i 3,8 dello stesso periodo dell'anno precedente. Nella stagione estiva, secondo le analisi di Terranostra-Coldiretti, ci sarebbe stato un aumento degli arrivi di circa il 3% nelle 19mila strutture presenti nel nostro Paese.

Ci occupiamo di agriturismo in questa pagina perché in realtà si tratta di un vero e proprio business del mattone: l'attività consiste, infatti, nel mettere a reddito un manufatto immobiliare che, oltretutto, spesso avrebbe difficoltà a trovare una destinazione alternativa. E se a prima vista non girano grandi cifre (l'incasso annuo medio degli agriturismi è stimato in circa 52.600 euro) bisogna considerare che si tratta sempre di un'attività complementare a quella agricola: ricavare di che vivere con coltivazioni o allevamenti oggi è difficile, ma unendo i guadagni agricoli a quelli dell'agriturismo si possono ottenere soddisfazioni economiche non disprezzabili.

Gli investimenti

Aprire un agriturismo attira molto, soprattutto giovani attirati dalla ricerca di un lavoro alternativo, ma per chi non abbia già un'azienda agricola richiede investimenti non indifferenti, soprattutto se si vuole creare una struttura alberghiera. Trattandosi di immobili rurali è possibile dare indicazioni attendibili solo sul prezzo dei terreni; in tabella la stima del valore in quindici aree della Lombardia selezionate tra quelle potenzialmente vocate al business. Come si vede i prezzi possono arrivare a 200mila euro per ettaro se si vuole un terreno collinare in un vigneto pregiato, come quelli della pedemontana bergamasca, tra l'Adda e il lago di Iseo, dove si producono i vini a indicazione geografica tipica. Volendo dare dei valori anche per le case rustiche in zona si trovano oggi in vendita casali indipendenti a prezzi attorno a 700-800 euro al metro quadrato per edifici da ristrutturare e attorno ai 1.200 euro in buono stato. Al di là dell'Adda, in Alta Brianza si parte da 1.000 euro al metro per arrivare a 2.000 per i casali in ordine. Nelle zone più pregiate dell'Oltrepo' pavese i casali da ristrutturare si vendono attorno agli 800 euro al metro secondo Tecnocasa mentre il ristrutturato può superare i 1.500 euro. Infine, segnaliamo due aree molto gettonate dai milanesi anche se non si trovano in Lombardia: nelle Valli Piacentine (Val Tidone, Val di Taro) si parte da 500 euro al metro, ne servono almeno 700 nel Monferrato.

Le regole

Ma quali caratteristiche deve avere un immobile per essere idoneo alla trasformazione in un agriturismo? Le norme sono date dalla legge quadro nazionale, 96 /2006, recepita dalle regioni. A titolo di esempio illustriamo le regole della Lombardia, dove ci sarebbero ancora grandi spazi di sviluppo per questa attività: secondo i dati ufficiali dell' Istat, ci sono solo 0,6 strutture idonee al pernottamento ogni 10mila abitanti contro le 4,6 della media italiana e meno del 4% delle stanze disponibili a livello nazionale.

Il punto fondamentale è che non si possono costruire edifici ad hoc, è indispensabile che le strutture esistano già e che si tratti di immobili facenti parti di un'azienda agricola, si può al massimo approntare un'area di sosta per campeggiatori. E' però possibile ristrutturare gli immobili (ad esempio i depositi) per renderli idonei all'attività, nel rispetto delle regole urbanistiche e previste per l'avvio di ristoranti o alberghi. Tutto questo con un vantaggio in termini di tasse: l'immobile resta rurale e quindi non si pagano né l'Irpef né l'Ici, dovuta solo per il terreno.

Sono possibili due modalità di conduzione: agriturismo familiare o aziendale. Nel primo caso si possono ospitare per i pernottamenti al massimo dieci persone e preparare fino a 40 pasti al giorno, nel secondo si possono ospitare fino a 60 persone e preparare 160 pasti.

Per avviare l'attività è necessario fare una comunicazione in comune, chiedere alla provincia un certificato di connessione all'attività agricola (bisogna in pratica dimostrare che si è agricoltori). E poi frequentare un corso di formazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORREGLIA

Vini doc, via alla 42. mostra

(L.P.) Arte e sapori i protagonisti del nuovo appuntamento della 42. mostra dei vini doc in programma oggi a Luvigliano. Si comincia stamane con una rassegna d'arte a villa Pollini, per proseguire, nel pomeriggio, con laboratori di animazione per i più piccoli ed con uno spettacolo di cabaret all'interno dello storico cortile di villa dei Vescovi.

TESTATA: IL GAZZETTINO DI PADOVA | DATA: 01 novembre 2011 | PAGINA: XVI

Ora solo turisti "mordi e fuggi"

Visto dall'edicola

LA RIVENDITA

Sonia Toniati, da quarant'anni in viale Terme

L'OSSERVATORIO

«Mai più visti i vip, cambiano le facce, molte sono straniere»

Lucio Piva

ABANO

Basta anche la consistenza di un pacco di quotidiani per dire quanto una città sia cambiata. L'osservatorio proposto da Sonia Toniati è la pila tutt'altro che gigantesca del "Bild", il giornale tedesco da sempre in vendita nella sua edicola. Distribuito in centinaia di copie fra gli anni '70 e '80, e in poche decine di numeri adesso. Più semplice potrebbe essere, agli occhi di un edicolante, per dire che Abano non è più la "Mecca" della salute per i turisti d'oltre frontiera.

«Giornali a parte - confida la titolare, 61 anni, da quasi 40 dietro il bancone della rivendita in testa all'isola pedonale - basta dare un'occhiata a chi va a passeggio nei giorni di piena stagione. Vedo giovani e famigliole che "staccano" il solo spazio di un week end. Piuttosto che i villeggianti stranieri che trascorrevano in hotel settimane intere».

E così, ad Abano, con le luci degli alberghi che si accendono ad intermittenza, è cambiato anche il gossip.

«Ricordo - dice Sonia - quando venivano ad acquistare giornali e rotocalchi personaggi come Sofia Loren, Adriano Celentano, Monica Vitti. Erano miti. I volti importanti di oggi, ammesso che ci siano, non si fanno vedere».

Ma anche la gente normale, che sfila davanti l'edicola sembra diversa.

«Anche facce - confida Sonia - poco rassicuranti. E quasi tutte straniere. Un tempo potevo anche lasciare socchiusa la porta della mia edicola. Ora guai a farlo».

Che le cose siano cambiate in quarant'anni, la decana delle edicolanti, l'ha visto anche dal succedersi dei politici.

«Mai però avrei pensato - ha aggiunto - che a governare Abano arrivasse un giorno un ex sindaco di Montegrotto. Meglio comunque lasciarlo lavorare».

Per chi invece ha lavorato in edicola una vita intera, le soddisfazioni sono state tante.

«Ma ora sento la stanchezza - ha concluso Sonia - tanto che potrei valutare offerte per la cessione dell'attività. Quel giorno, però, non farò festa. Quarant'anni di giornali ad Abano non si cancellano con un colpo di spugna»

Quotidiani, una storia d'amore iniziata nel '73

(L.P.) Ha cominciato a lavorare a 12 anni. Quando i suoi genitori gestivano un bar in via Flacco. La lunga "storia d'amore" con quotidiani e riviste è invece iniziata nel 1973. Fu allora che Sonia Toniati, 61 anni, assunse la gestione dell'edicola ubicata alla fine di viale Terme, proprio all'ingresso dell'isola pedonale. A coadiuvarne la gestione è ora il figlio, Luca, già proiettato però ad un'altra professione, nel campo dello spettacolo e dalla comunicazione. Sotto gli occhi della titolare, diventata decana della distribuzione della stampa in città, è passato il periodo della "dolce vita" cittadina. Contraddistinto dalla fortissima presenza della clientela tedesca. Al punto che imparò la lingua d'oltralpe dialogando di notizie con i clienti. E svolgendo, in tanti anni di presenza lungo il passaggio obbligato per la passeggiata cittadina, "le veci" dell'ufficio informazione turistico.

«Museo Eremitani la rivoluzione si farà»

Colasio, assessore alla Cultura: abbiamo alleggerito la copertura di vetro del chiostro di Albini, ma non possiamo perdere 5 milioni di euro

«Il progetto di ristrutturazione del museo degli Eremitani non mi convinceva e così abbiamo deciso di alleggerire la cupola di vetro che rivestirà il chiostro Albini, ma sarebbe folle bloccare tutto: in ballo ci sono 5 milioni di euro». Andrea Colasio, assessore alla Cultura, sa di aver deluso i "puristi" sostenitori della salvaguardia integrale dei monumenti: mettere un tetto di vetro sopra un chiostro benedettino medievale è operazione che si presta a critiche. E ieri tra un'intervista sul ciclone Renzi e un rilettura al suo libro sulla nascita del Pd, ha ribadito che il museo verrà rivoluzionato.

Assessore, è sicuro di aver imboccato la strada giusta?

«Il progetto elaborato da Davide Banzato, il direttore degli Eremitani, ha già ottenuto il via libera della Sovrintendenza ed è stato approvato con alcune modifiche dalle commissioni urbanistica e cultura. Procederemo con le dovute cautele e nel rispetto di tutte le procedure, ma la strada imboccata non si cambia: tutta l'area va resa più accogliente. Si tratta della più grande risorsa turistica della città: 256 mila visite nel 2010, l'11% sono americani attirati da Giotto. Qualche anno fa ci fu una sollevazione contro la bussola della Cappella degli Scrovegni, diventata una struttura fondamentale per accogliere il visitatore e salvare gli affreschi dalla contaminazione eterna. Vogliamo creare un modello analogo, una sala in grado di ospitare fino a 200 persone, che ora si riversano nella sala del Romanino per convegni ed eventi culturali. Non si può entrare con l'ombrello e le scarpe bagnate in un tempio che custodisce tesori d'arte, gli Eremitani vanno riorganizzati».

In che maniera?

«Il progetto prevede che lo spazio sul retrò del monastero ospiti un nuovo chiostro per raccogliere le collezioni del materiale lapiedeo romano e poi vogliamo creare un laboratorio didattico per i bambini e una caffetteria. Non è vero che con i computer si può fare tutto: i bimbi avranno una sala dove potranno ricostruire come mangiavano e vivevano gli antichi romani. C'è in tutti i musei del mondo, è un passaggio fondamentale per educare all'arte».

Nessun passo indietro: Italia Nostra, Lega e anche esponenti Pd l'hanno criticata...

«Le critiche sono il sale della vita e non mi spaventano, ma mi chiedo: dov'erano questi cultori dell'arte quando scaricavano i detriti dei cantieri sul retro del museo e lo hanno trasformato in una discarica? A leggere gli interventi di Armano, mi verrebbe voglia di rispondergli con Marx: Elio appartiene alla categoria dei critici-critici. Possibile non abbia mai visto quella gigantesca discarica?».

STOP ALLE POLEMICHE

Ho solo appoggiato il progetto presentato da Banzato e c'è l'ok di tutte le commissioni e della Sovrintendenza

Assessore, lei non crede che le sale del museo siano troppo affollate di quadri?

«Purtroppo abbiamo tantissime collezioni da esporre, ma credo sia arrivata l'ora di far vedere meglio i 100 capolavori degli Eremitani: Giotto, Guariento, il Mantegna, il Canova. Ci penseremo al momento opportuno. Ora la priorità resta il progetto di restauro. E non accetto di essere messo in croce come un novello Attila: per la mostra sul Mantegna nel 2006 è stata costruita una scala in ferro che ha cambiato l'identità del chiostro Albini. Il nostro progetto vuole introdurre un tetto di vetro, non una colata di cemento: è una struttura flessibile e reversibile. E poi finiamola con le critiche assurde, il museo non è il caveau di una banca, ma va aperto ai bambini delle scuole».

IL SOGNO NEL CASSETTO

Sarebbe ideale poter collegare le due zone museali e trasformare corso Garibaldi in un'isola pedonale

E del vecchio progetto dell'architetto Barbieri di collegare gli Eremitani con palazzo Zuckerman che ne pensa?

«Idea fantastica, ne ho parlato al sindaco ma bisogna fare i conti con la realtà. Sarebbe bello creare almeno un ascensore con una passerella di vetro per collegare l'arena romana con lo Zuckerman e trasformare quell'area in un'isola pedonale, un vero salotto artistico. I giardini sono una terra di nessuno, consegnata agli spacciatori».

Albino Salmaso

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco la mostra che svela i segreti di Palazzo Storione

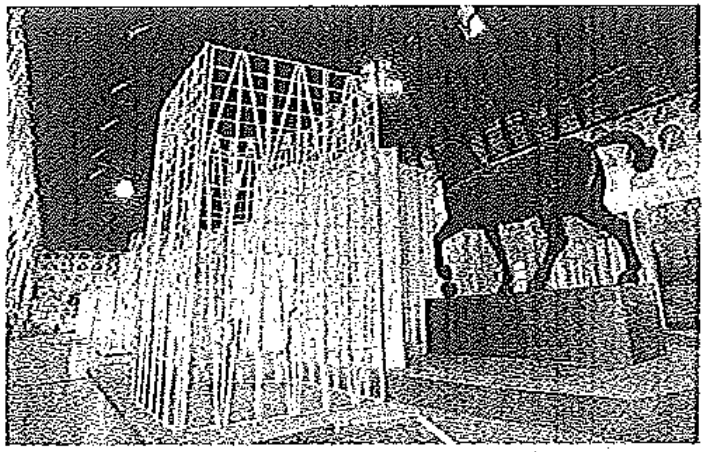
Andrea Colasio (in foto) è convinto di aver regalato alla città una grande mostra sulla storia di Padova; la rassegna che ha aperto i battenti al centro culturale Altinate mette assieme alcuni dei pezzi pregiati dei più importanti e raffinati collezionisti padovani, ma soprattutto svela la storia di palazzo dello Storione, oggi sede degli uffici amministrativi del Bo. In realtà si tratta di un edificio che racchiude secoli di storia, che ora si possono ammirare in una mostra.

Restauro del Castello, è caccia ai fondi

«Il Castello Carrarese è stato e deve tornare a essere il simbolo della città e uno dei primi punti di riferimento culturali a livello italiano». Con queste parole Giulio Muratori, capo delegazione del Fai (Fondo Ambiente Italiano) di Padova, spiega la strategia che nei prossimi mesi porterà a iniziare una raccolta firme con l'intento di arrivare a toccare quota 50 mila sottoscrizioni così da far diventare il recupero del Castello padovano una delle priorità nel panorama culturale del Paese. Il gruppo bancario Intesa San Paolo assegna infatti annualmente al Fai un finanziamento a un sito architettonico da recuperare. L'obiettivo dell'associazione e dell'assessorato comunale alla Cultura è quindi creare un movimento d'opinione per cercare di portare i fondi per il restauro del Castello in città. I lavori di ristrutturazione del primo piano costano circa 4 milioni di euro. «Oggi – dice l'assessore alla Cultura Andrea Colasio – mi incontrerò con il Sovrintendente ai beni culturali per discutere della "Fondazione Castello Carrarese". Un ente che dovrebbe essere composto dal Comune, dal Ministero della Cultura e dalla Regione». In vista, da parte dell'assessore, c'è anche la presentazione del progetto di restauro del primo piano del Castello alla Fondazione Cassa di Risparmio. Intanto, dopo il termine dei lavori all'interno della chiesetta del Castello a breve dovrebbero partire anche gli scavi archeologici all'interno della superficie esterna all'edificio. Attraverso l'intervento (finanziato con circa 400 mila euro) dovrebbero essere portati alla luce numerosi resti risalenti all'epoca romana. Il terreno finora non è mai stato oggetto di carotaggi o di altre operazioni archeologiche. «Entro due tre anni, ovvero alla scadenza della legislatura comunale – sottolinea Colasio –, vorrei consegnare alla città il primo piano del Castello interamente restaurato e avere anche posto le basi per il recupero di altre parti della struttura». *(m.b.)*

Musei e Salone chiusi per vacanza

Proteste dei turisti infuriati: Palazzo della Ragione e Centro Altinate ieri con le porte sbarrate, oggi ok



La mostra a Palazzo della Ragione che solleva le polemiche

«E' stata un'occasione perduta. Queste cose non devono accadere: incontrerò il direttore dei Musei Civici Davide Banzato per capire se avremmo potuto essere più lungimiranti...». Andrea Colasio, assessore alla Cultura, non si tira indietro: anche lui ha notato i tanti turisti, soprattutto stranieri, che hanno affollato ieri l'entrata del palazzo della Ragione.

Per tutti la stessa risposta: anzi, nessuna risposta. Come da programma il lunedì i musei sono chiusi. Niente entrata alla biennale d'arte Cappochin, ad esempio, ospitata proprio nel Salone del palazzo della Ragione. Stesso discorso per chi, al San Gaetano, voleva vedere la mostra sul «Novecento Privato»: fiore all'occhiello di Colasio, altrettanto chiusa il lunedì. A Padova però nessuno ha pensato all'effetto ponte: oggi è festa, come domenica, e in città è arrivata tanta gente. Fatto che non è sfuggito a Colasio: ieri tanti turisti non hanno potuto ammirare il patrimonio museale della città. E' rimasta aperta solo la mostra sul Simbolismo italiano, a palazzo Zabarella: la organizza però un privato, ovvero la fondazione Bano, oltre al museo Antoniano e al Battistero. Colasio specifica il problema noto. «La verità è che abbiamo pochissimi fondi, e tenere aperto un giorno di straordinario vorrebbe dire poi chiudere tutto un altro, più avanti. Con i soldi che abbiamo è già un miracolo riuscire a garantire questo servizio».

In questo caso, però, il gioco valeva ampiamente la candela. «Già, forse bisognava porsi il problema sull'opportunità di tenere aperto approfittando così della presenza di turisti in città». In mattinata si sono visti inglesi, polacchi, francesi: tutti arresi di fronti alle porte chiuse. Un peccato doppio: in questo periodo la città offre un programma appetitoso. A partire dalla mostra all'interno del Salone sull'architettura, che ha scatenato polemiche a causa delle installazioni alte nove metri che «occupano» lo spazio. Anche il «Novecento privato», inaugurato lo scorso fine settimana, ha già attirato molti visitatori: il giudizio unanime è che la mostra del San Gaetano valga una visita. Ad ammirare i palazzi, ieri, anche molte persone venute da fuori città per il «trekking urbano», un giro a piedi per il centro con tanto di guida (partenza dagli Eremitani, arrivo in Prato della Valle): l'iniziativa ha avuto successo. *(e.a.)*

Calimani alla carica «Quel tetto di vetro è un vero oltraggio»

L'architetto, ex deputato dell'Ulivo, contesta la procedura e chiede alla Regione di accettare le modifiche

di Luisa Calimani

Va dato atto all'assessore Colasio dell'economiabile lavoro svolto con successo per ottenere 5 milioni di Euro destinati all'intervento sul museo vivico degli Eremitani, dei quali solo 450.000 sono a carico del Comune. Sono pure condivisibili gli obiettivi posti a monte del progetto per la parte relativa alle funzioni, alla manutenzione e sistemazione degli impianti. Ma vi sono aspetti architettonico/urbanistici che suscitano non poche perplessità.

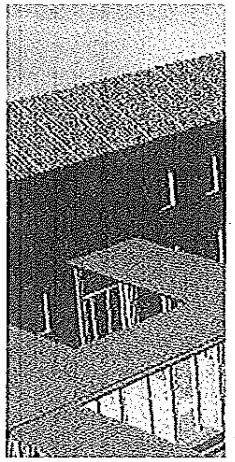
Il progetto prevede, oltre alla giusta e necessaria manutenzione, la copertura di un chiostro con un tetto di vetro, 11.000 nuovi metri cubi nell'area libera degli ex orti, uno spazio ipogeo a scopi didattici e un lapidario inserito in un nuovo piccolo chiostro.

Le norme di Piano in merito agli spazi scoperti in centro storico sono chiare: "restauro o ripristino degli spazi scoperti", non la loro soppressione. La copertura di un chiostro rappresenta un' azione contraria ad ogni intervento di recupero consentito non solo dalle regole stabilite dal Prg in vigore, ma anche da quelle che la moderna cultura dei beni culturali e dei centri storici impone.

La copertura in vetro non è immateriale. Nessuno penserebbe di considerare i grattacieli di New York e i progetti in vetro e acciaio di Mies van der Rohe inesistenti, invisibili, poco costruiti. Questo si vorrebbe far intendere, ma la chiusura del chiostro e la sua alterazione visiva verso la parete laterale della Chiesa degli Eremitani è un atto sacrilego.

Considerare la copertura di un chiostro una banalità è culturalmente riprovevole, non accettabile neppure di fronte al buon proposito di creare uno spazio per eventi ubicati in luogo improprio. Negli edifici storici la funzione deve adeguarsi all'edificio e non l'edificio alla funzione.

Le norme di Piano stabiliscono che nel complesso Eremitani gli interventi edilizi siano assoggettati a strumento urbanistico attuativo. Nella tavola di Prg un perimetro ben visibile circonda quest'area definendola "zona di degrado". La Soprintendenza dà parere positivo al progetto salvo l'accertamento della "conformità urbanistica".



Luisa Calimani e uno dei progetti

Letizia Panajotti presidente di Italia Nostra solleva il problema. Il progetto è illegittimo perché non inserito e preceduto da uno strumento urbanistico attuativo e non rispettoso delle norme che il Comune di Padova s'è dato e che così recitano: "Gli strumenti urbanistici attuativi sono finalizzati alla ricomposizione morfologica di edifici e/o parti di tessuto urbano.." Non pare che il progetto presentato e finanziato rispetti questi sani principi. Il Comune che ha scritto le norme, la Regione che le ha approvate, la Soprintendenza che dà i suoi pareri in edifici vincolati ubicati nei centri antichi, non hanno dimestichezza con la materia? Sanno leggere un Piano? Hanno percezione della valenza urbanistica di un intervento che lascerà un segno nel cuore stori co? L'assenza del Piano di Recupero è un imprescindibile ostacolo alla validità del progetto che quindi non ha legittimità. La procedura adottata è sbagliata sotto tutti gli aspetti. Per fortuna lo dicono le norme, particolarmente utili quando la ragione e la cultura urbana non sorreggono le azioni . L'assessore dovrebbe presentare alla Regione l'anomalia di un progetto approvato, finanziato, ma non perfezionato nel suo iter, quindi non legittimo perché non conforme allo strumento urbanistico sotto diversi profili non banali, ne solo formali. Il rispetto dei caratteri morfologici, del ripristino dei manufatti e degli spazi urbani preesistenti sono una conquista recente della cultura urbana progressista che appartiene ad un sentire comune . Considerato che i corpi di fabbrica manterrebbero le stesse funzioni, credo che la Regione non dovrebbe opporsi alla modifica di un progetto che, anche se finanziato, presenta forti dubbi di legittimità e una discutibile qualità urbanistico/architettonica. Un nuovo progetto che compia l'iter regolamentare, rispettoso della disciplina urbanistica che nei centri storici detta norme di salvaguardia del tessuto storico è il minimo che si possa pretendere in un contesto di così alto valore simbolico. A questo si dovrebbe aggiungere una qualità architettonica degna dei luoghi dell'arte, affinchè anche il nostro tempo lasci, come nel caso del progetto Albini un impronta significativa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TURISMO

L'ospitalità in Veneto Domani i risultati

La Provincia di Padova e Turismo Padova Terme Euganee in collaborazione con l'Urpv (Unione regionale delle province venete), presenta domani gli atti della IV edizione delle "Assise dell'ospitalità del Veneto" che si sono tenute ad Abano. I dati, le strategie per il rilancio del turismo e il futuro degli Iat oltre ad altri temi emersi, saranno illustrati alle 11,30 in sala della giunta di Palazzo Santo Stefano, in piazza Antenore. Saranno presenti Barbara Degani, Flavio Manzolini e Leonardo Muraro.

Tutto esaurito negli hotel in questo lungo ponte

Bregolin: «Un trend positivo con incrementi anche del 15 per cento»
Soddisfatti anche i commercianti: «Speriamo di superare la stagionalità»

di Sergio Sambi
ABANO

Una ventata di ottimismo scuote le Terme, all'insegna del tutto esaurito. Dopo alcuni periodi di incertezze ecco arrivare finalmente un segno positivo nel turismo. Registrati incrementi fino al 15 per cento delle presenze negli alberghi in questo ponte festivo e soddisfazione viene espressa anche dai commercianti. «Questo periodo rappresenta un buon volano anche per le clientele future – esordisce il presidente di Assoalbergatori, Gianluca Bregolin – le prenotazioni stanno arrivando sia per i brevi weekend che per le settimane intere, fatto eccezione per alcune grandi strutture che hanno disponibili ancora poche stanze. La clientela maggiore è rappresentata dagli italiani. Il target medio è costituito da famiglie con genitori tra i 40 e i 45 anni e figli di 10-13 anni. Forte presenza anche di coppie che concentrano il loro soggiorno e vogliono il meglio di tutto e subito».

Un inizio di stagione termale, che è stato segnato dalla presenza nei mesi di settembre e ottobre di turisti d'oltralpe, in modo particolare tedeschi e austriaci. «La scorsa settimana, approfittando di 5 giorni di vacanze scolastiche – prosegue Bregolin – sono arrivate molte famiglie austriache numerose, composte anche da 15 persone tra nonni, genitori, figli, nipoti e parenti vari. Un trend positivo che si preannuncia ottimale fino a febbraio, fatti salvi alcuni periodi ancora vuoti verso fine novembre, ma il tempo è ancora lungo e le prenotazioni arriveranno sicuramente». Questo andamento positivo potrebbe incidere in qualche modo anche a livello occupazionale. La prossima scadenza del contratto integrativo territoriale genera preoccupazione nei dipendenti. «Sono in corso trattative sul futuro della contrattualizzazione tra aziende e lavoratori – termina il presidente di Assoalbergatori – un accordo lo si troverà, le parti sono sedute al tavolo per discutere proprio di questo».

Anche i commercianti commentano positivamente questo periodo di grazia, augurandosi possa essere proiettato in futuro in modo continuativo e non sia solo una parentesi stagionale. «Rileviamo una buona affluenza sia nei negozi che nei locali pubblici – commenta Michele Ghiraldo, presidente mandamentale dell'Ascom – questo ci porta ad essere moderatamente ottimisti nell'ottica di una Abano proiettata sempre più verso una fruibilità che copra tutto l'arco dell'anno. Le premesse ci sono, la Notte Rosa delle Terme ha dimostrato che siamo in grado di affrontare le grandi sfide nell'ottica del centro commerciale esteso, che racchiuda tutte le attività e le proposte commerciali della zona termale, una scommessa per il futuro che ci vede tutti uniti e in prima linea».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPIONESSA DI SCI E' ALLE TERME

Elisa Brocard a Montegrotto «Prepararsi qui è meglio»

Elisa Brocard ha scelto le terme euganee per preparare la stagione

MONTEGROTTO

Ultimi giorni alle Terme per Elisa Brocard, la fondista valdostana della squadra A di coppa del Mondo, da giovedì scorso a Montegrotto. La campionessa italiana 2008, nel 2011 argento nello sprint e bronzo nell'inseguimento, è reduce da tre settimane trascorse in Val Senales ad allenarsi e poi si sposterà a Modena per la presentazione ufficiale delle squadre Fisi, prima del rientro in Valle d'Aosta: «Non sono mai stata prima ad Abano e Montegrotto – ma è davvero un bel periodo quello che sto trascorrendo qui. Mi sono sottoposta a delle cure inalatorie in vista della prossima stagione agonistica, ma avevo anche bisogno di riposarmi e ricaricare le batterie dopo gli allenamenti sul ghiacciaio. Anche qui sui Colli Euganei mi sono riuscita ad allenare». *(d.z.)*

Nuova chiocciola Slow Food alla Tavolozza

La sorpresa della guida Osterie d'Italia 2012 edita da Slow Food è la Tavolozza di Torreglia. Il locale di Paolo Putti, Fabio e Fabiana Dal Santo, in guida da 5 anni, s'è meritato l'ambita chiocciolina, distinzione che spetta a quelle "osterie" in grado di assicurare nel loro complesso una certa piacevolezza. Premiato così l'impegno costante rivolto alla qualità del prodotto, senza compromessi. Dal Santo e Putti hanno fra le loro proposte alcune chicche, come la sopressa di Borso del Grappa o un Monte Veronese. In guida altri due locali padovani "chiocciolati" : l'Aurilia di Loreggia e Al Bosco di Saonara.

TESTATA: IL GAZZETTINO DI PADOVA	DATA: 2 novembre 2011	PAGINA: XIX

TORREGLIA

"Notte bianca e rossa" per 1500

ECCELLENZE Antonio Dal Santo con il ristoratore Serafino Baù

(F.G.) 1500 partecipanti, 3 mila calici di vino e tanti, tantissimi primi e secondi impiattati. Arrivano grandi numeri dalla sesta edizione della Notte bianca e rossa, che ha portato il pubblico delle grandi occasioni a Torreglia. La manifestazione, che si è svolta sabato sera, si conferma come l'alternativa alle bevute smodate tanto di moda in questi anni. I bus navetta, organizzati per ridurre al minimo i disagi, hanno percorso in tutto 2500 chilometri fra i 10 locali che hanno aderito alla kermesse. Il presidente del consorzio vini doc, Antonio Dal Santo, ha sciabolato assieme ai ristoratori una cinquantina di bottiglie di Fior d'arancio docg per festeggiare la serata. Gran finale con 100 litri di pasta e fagioli e 60 bottiglie stappate per celebrare l'ora solare.

TESTATA: IL GAZZETTINO DI PADOVA | DATA: 2 novembre 2011 | PAGINA: XXXIV

A MONTEGROTTO

Spettacoli, mostra e stage da sabato al Palaturismo

SUL PALCOSCENICO

Inizia sabato l'ottava edizione del Festival di danza di Montegrotto. In scena compagnie italiane che spaziano tra i vari generi. In programma anche la mostra "In punta di piedi" del fotografo Mario Sguotti

Festival di danza dal musical al tango

(M.P.C.) Spettacoli di alta qualità, prove a porte aperte, incontri con gli artisti, stage, mostra fotografica. Tutto questo è il **Festival di Danza - Città di Montegrotto Terme**, ottava edizione, che si terrà al Palazzo del Turismo in via degli Scavi 14, nei mesi di novembre e dicembre. Organizzato dall'Associazione La Sfera Danza, con la collaborazione della Provincia di Padova, della Regione Veneto e del Comune di Montegrotto, si avvale, ha spiegato l'assessore provinciale alla cultura e all'identità veneta Leandro Comacchio, di un finanziamento statale (22 mila euro), gode del patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività culturali e rappresenta un'occasione di rilancio turistico per la zona termale, come ha sottolineato l'assessore alla Cultura del Comune di Montegrotto Luca Squarcina.

"Qualità, professionalità, lavoro di squadra" sono gli elementi, secondo Gabriella Furlan Malvezzi, consulente del Festival, che contraddistinguono le manifestazioni, che iniziano alle 21 (biglietti interi 10 euro, ridotti 7). La direttrice artistica Michela Staurini ha annunciato che il Festival si apre sabato con **"Jesus Christ Superstar"** (Associazione I Misurabili di Dolo e Compagnia Padova Danza) e prosegue il 12 con **"Bachiana... una serata per Bach"** (Spellbound Dance Company di Roma), mentre sabato 12 (dalle 15 alle 18) e domenica 13 (dalle 10 alle 13) **Mauro Astolfi** terrà uno stage Modern-contemporaneo a numero chiuso (20 euro a lezione) nella Scuola Padova Danza, in via Grassi 33 a Padova (info 0498827349; 3482947552). Il 19 i piccoli danzatori della Fondazione Robert Hollman di Padova interpreteranno **"Controluce"**, mentre venerdì 25 prove aperte e incontro con gli artisti della Compagnia Khorakhanè Danza di Chioggia (ingresso libero), compagnia che il 26 presenterà **"Tango nudo"**. Il 14 dicembre sarà la volta de **"L'albero di limoni"** (Megkles Ballet di Siracusa), seguirà, il 17, **"Varietas delectat"** (RBR Dancecompany di Verona). Domenica 18 e lunedì 19 alle 18 vetrina **giovani coreografi e giovani compagnie di danza** (ingresso 3 euro). Durante il festival si potrà visitare la mostra fotografica di **Mario Sguotti "In punta di piedi"**.

TESTATA: IL GAZZETTINO DI PADOVA	DATA: 2 novembre 2011	PAGINA: XXXV

IL CENTRO MASCHERE IN TOURNÈE IN RUSSIA

Si è conclusa con successo la tournée in Russia del Centro Maschere e Strutture Gestuali, nell'ambito di una collaborazione iniziata nel 1990. Donato Sartori, Paola Pizzi assieme all'attore-regista Fabio Mangolini sono stati a Mosca, San Pietroburgo, Yaroslavl e Krasnoyarsk su invito dell'Autonomus non commercial Organisation Mctca Mg per lo dello scambio culturale-artistico dell'Anno della cultura russa in Italia e della cultura italiana in Russia. Hanno rappresentato l'Italia con un seminario teorico-dimostrativo e l'esposizione di alcune opere artistiche del Sartori che hanno raccontato la storia del teatro dal mondo greco al Ruzante, dalla Commedia dell'Arte ad oggi. Sartori, il Centro Maschere e Strutture Gestuali e il Museo Internazionale della Maschera Amleto e Donato Sartori in questa tournée hanno divulgato la loro arte e fatto conoscere la città di Abano Terme.

NOTTE BIANCA E ROSSA

Successo della "Notte Bianca e Rossa" a Luvigliano con il Consorzio Vini Doc, aperta a Villa dei Vescovi da Bruno Gambacorta della trasmissione di Rai 2 "Eat Parade" che con Antonio Dal Santo, presidente del Consorzio, ha partecipato alla premiazione dei migliori vini doc. Medaglia d'oro al Rosso Arquà 2007 (Vignalta). Aziende premiate: Dotto Lidio; San Nazzario; Montegrande; Ferri; Colle Mattara; Il Mottolo; Cà Lustra, Cà Bianca; Bacco e Arianna; Renato e Andrea Facchin. Inaugurazione con la tradizionale "sciabolata" delle bottiglie di Fior d'Arancio.

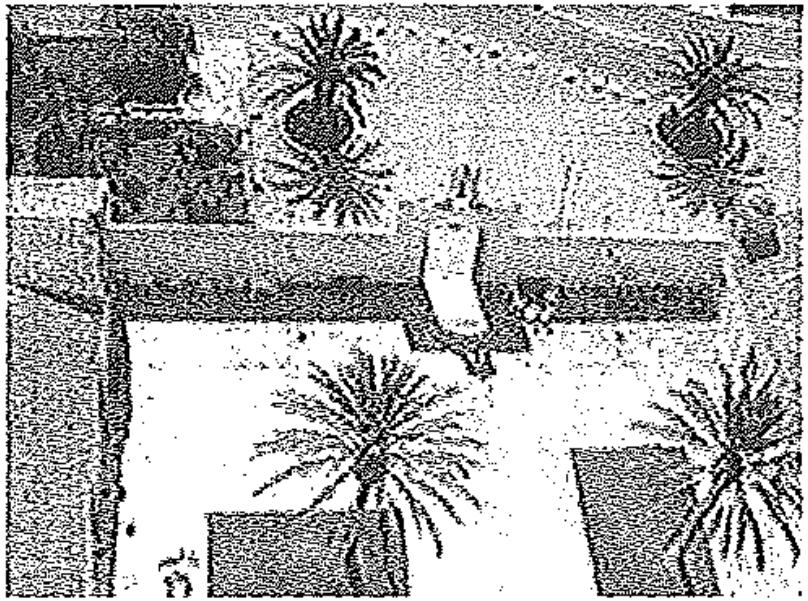
FEDERCONTRIBUENTI POLEMICA

«Codice turismo inutile contro truffe e trappole»

VENEZIA

«Il nuovo codice del Turismo è inutile, anzi è l'ennesima patacca sfornata dal ministro Brambilla e dal Governo», attacca Marco Paccagnella, vicepresidente di Federcontribuenti del Veneto «perché, come appare evidente fin dall'inizio, le norme introdotte per le nuove tipologie contrattuali ammesse riguardano i contratti veri e propri di multiproprietà, i contratti relativi ai prodotti per le vacanze a lungo termine e quelli di rivendita e di scambio. Dove sono, per esempio, i "time-sharing", ossia i contratti di associazione che di fatto costituiscono il 99% del mercato e che hanno "fregato" migliaia di consumatori che si rivolgono a noi per uscire dai loro incubi?». Un'opinione, quella di Paccagnella, condivisa anche da tutte quelle associazioni, che come Federcontribuenti, in questi anni hanno preso le difese di tantissimi consumatori entrati nel "girone infernale" delle multiproprietà. E del resto, questo era prevedibile dal momento che nella compilazione di questa legge nessuna di queste associazioni è stata interpellata per fornire la propria esperienza al fine di rendere il Nuovo Codice, veramente incisivo su questo problema.

«Il risultato – prosegue Paccagnella – è che migliaia di consumatori continuano a rimanere senza nessuna tutela specifica, perché ripeto, le maggiori vendite che vengono effettuate al giorno d'oggi riguardano i certificati di associazione (quelli per intenderci che, centinaia di consumatori che agganciati telefonicamente con la favola di aver vinto una vacanza, finiscono, con l'inganno, ad acquistare ogni fine settimana in qualche sala d'hotel della penisola) che prevedono, a parole, la possibilità di fare una settimana all'anno in qualche residence, associandosi, a prezzi assolutamente fuori mercato, a dei particolari club con spesso sede in qualche paradiso fiscale. Questi contratti non sono assolutamente contemplati nel Nuovo Codice, insomma, una beffa».



Multiproprietà: una chance che spesso può celare delusioni e truffe

Cultura Per Bruxelles si tratta di «aiuti ai privati»: vietati. Lobby con i francesi della Loira

Dall'Europa i soldi per le ville venete La Regione: «In ballo trenta milioni»

VENEZIA — I soldi dell'Europa per ristrutturare le ville venete. E non pochi: si va da un'ipotesi di minima di 8 milioni di euro alla più rosea delle soluzioni, che sfiorerebbe addirittura i 30 milioni di euro. Ci stanno lavorando da un anno, sull'asse Venezia-Bruxelles, e la Regione confida di andare a dama nella nuova programmazione dell'Unione, di qui al 2020.

I soldi, come spesso accade quando si tratta di finanziamenti europei, ci sono: «Per il periodo 2007-2013 abbiamo ricevuto 30 milioni di euro, da utilizzare per la valorizzazione del nostro patrimonio e per la pubblicità della cultura - spiega l'assessore al Bilancio, Roberto Ciambetti -. Ora, in questo ambito di sicuro uno degli interventi più urgenti, e più sensati, sarebbe quello a favore delle 4.400 ville sparse sul nostro territorio, che hanno bisogno di fondi perché i proprietari non sono in grado di sostenere da soli le ingenti spese necessarie al mantenimento. Il problema è che questi soldi non possiamo usarli».

Il motivo è sempre quello: agli occhi lontani di Bruxelles, eventuali finanziamenti ai proprietari delle ville venete rappresenterebbero un indebito aiuto ai privati, che per la maggior parte fanno impresa proprio grazie alla dimora storica, e dunque ono proibiti perché ritenuti distorsivi della libera concorrenza. La trattativa avviata dalla Regione, che punta a fare lobby anche con i francesi della Loira ed i loro celeberrimi castelli, oltre che con gli spagnoli ed i portoghesi che vantano centinaia di ville storiche di campagna, mira a far comprendere agli eurobutocrati «l'interesse pubblico» delle ville venete, che come tale va preservato anche con finanziamenti statali e regionali. «In questo senso - continua Ciambetti - si potrebbero utilizzare subito gli 8 milioni che l'Europa ci dà per lo sviluppo del risparmio energetico negli edifici pubblici: se le ville sono "ad interesse pubblico", allora possono accedere a queste risorse preziose, ovviamente per il tramite di un bando, finanziando interventi di ristrutturazione che prevedano anche una parte di spesa legata al risparmio energetico».

Alberto Passi di Preposulo, presidente dell'Associazione Ville Venete, segue con interesse e da vicino l'attività di lobbying della Regione, avvertendo che «i soldi sono importanti per aiutare i proprietari, ma non sono tutto. Accanto a questi, infatti, si deve lavorare sulla consapevolezza del ruolo che la villa può svolgere all'interno del tessuto urbano in cui si inserisce: questo vale per i Comuni, che spesso non le valorizzano ed anzi, quasi le ostacolano, ma anche per i proprietari, che in molti casi non si rendono conto dell'importanza dell'aprire le porte della loro proprietà al pubblico, facendone una bellezza a disposizione di tutti. Ci stiamo lavorando, come associazione: ci ispiriamo ai castelli della Loira, che sono soltanto 27 eppure arrivano a collezionare oltre 10 mila presenze al giorno, che nell'arco di un anno significano 3 milioni e mezzo di turisti. Noi, che siamo 4.400, oggi arriviamo a malapena ad un milione e mezzo».

In questo contesto si colloca anche il workshop organizzato proprio dalla Regione Veneto a Bruxelles, il 12 ottobre scorso. Alla Fondazione della Galizia è stato presentato agli ospiti europei il progetto «Viven Open Net», il primo portale per la promozione delle ville venete.

Ma.Bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bellissime e costose

Le 4.400 ville venete hanno costi altissimi di mantenimento e ristrutturazione e spesso i proprietari non sono in grado di sostenerli di tasca propria